



Rimini, 21/02/2023 – Comunicato Stampa

**Rimini ha la sua “Piattaforma Logistica Solidale”. Grazie all’impegno del Centro Agro Alimentare Riminese, le associazioni no profit del territorio avranno a disposizione gratuitamente notevoli quantitativi di frutta e verdura freschi di prima qualità da utilizzare per le necessità delle persone più bisognose.**

Presenti al Caar per l’avvio di questa importante iniziativa il Vescovo di Rimini Nicolò Anselmi, i rappresentanti delle Forze dell’Ordine, tra cui il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Rimini Col. t.ST Alessandro Coscarelli, e gli assessori comunali Francesca Mattei e Kristian Gianfreda.

“Il Caar è da sempre attento alle esigenze della comunità e dare avvio ufficialmente a questo progetto ci rende orgogliosi – dice il presidente del Caar Gianni Indino -. Sulla Piattaforma Logistica Solidale tutta la nostra dirigenza ha lavorato intensamente insieme alle istituzioni locali e regionali e siamo fieri di aver coinvolto la stragrande maggioranza delle associazioni benefiche della nostra provincia e non solo. La pandemia e poi la crisi energetica hanno acuito le situazioni di criticità e questa iniziativa permette di dare un notevole contributo alle associazioni nell’aiutare chi è più in difficoltà. Apriamo così per la prima volta un canale per fare arrivare nelle mense e sulle tavole di queste persone il prodotto ortofrutticolo fresco di prima qualità”. Indino evidenzia il grande impegno profuso e l’importanza del progetto, confermata “dalle sinergie attivate”, auspicando che il progetto “possa essere replicato in tutti i territori, auguro a tutti buon lavoro”.

“C’è grande soddisfazione per aver dato concretezza a questo progetto – spiega la direttrice del Caar Cinzia Furiati -. La positiva esperienza del CAL di Parma, che fa parte della nostra rete d’imprese, ci ha dato ispirazione e abbiamo fortemente voluto che ciò si realizzasse anche da noi. Nel corso dello scorso anno abbiamo svolto numerosi incontri con gli enti benefici e i funzionari della Regione Emilia Romagna per individuare l’ente benefico capofila, per comprendere il progetto, analizzare i dati storici e le proiezioni future, per confrontarci con i rappresentanti delle organizzazioni dei produttori, determinare le specifiche tecniche e sottoscrivere l’accordo di partenariato che si è perfezionato nel mese scorso”.